

Le professioni socio-sanitarie

IL MEDIATORE LINGUISTICO CULTURALE

Che cosa fa un mediatore linguistico culturale

L'intensificarsi dei flussi migratori e l'ingresso nel nostro Paese di popolazioni provenienti da altri Paesi e con culture diverse ha richiesto la presenza sempre più intensa di una figura professionale preposta a favorire la relazione tra gli immigrati e le istituzioni.

Il mediatore linguistico culturale (m.l.c.):

- agevola il rapporto tra l'utente immigrato e i servizi attraverso la decodifica del suo bisogno, favorendone il rapporto con l'operatore addetto al servizio e incrementando la sua autonomia;
- attiva iniziative di informazione alla popolazione circa le diverse culture e le opportunità legate al confronto con esse, al fine di evitare atteggiamenti di rifiuto;
- agevola nei migranti il mantenimento del proprio patrimonio culturale, evitando che l'inserimento nella nuova realtà diventi per loro motivo di rimozione dell'identità culturale di provenienza.

In quali settori svolge la sua attività

Il m.l.c. **svolge** le proprie attività di traduzione, intermediazione nella comunicazione e nella compilazione di atti o disbrigo di pratiche:

- nell'ambito sanitario (ospedali, Consultori, Aziende sanitarie locali, Ser.D, Centri di salute mentale);
- nell'ambito giuridico (Tribunali, carceri, Questure);
- nell'ambito sociale (servizi sociali e assistenziali degli enti territoriali locali);
- nell'ambito dei servizi per l'impiego (Centri per l'impiego);
- nell'ambito scolastico (nidi, scuole materne, scuole primarie, istituti secondari di primo grado).

Quali conoscenze e competenze deve avere

Il m.l.c. deve **conoscere**:

- la lingua italiana e la lingua di origine dell'utente, sia parlata sia scritta;
- i servizi presenti sul territorio, gestiti da istituzioni pubbliche e private;
- le principali norme sull'immigrazione e sui diritti riconosciuti agli immigrati.

Deve inoltre possedere alcune fondamentali **competenze**:

- essere disponibile all'ascolto e avere abilità relazionali, senza lasciarsi andare all'emotività;
- assumere sempre una posizione *super partes*, agevolando solo l'incontro tra utente e servizi;
- saper mediare nelle situazioni di conflitto;
- saper attivare progetti di integrazione.

Il percorso formativo

Per diventare m.l.c. si possono seguire **corsi di specializzazione** organizzati dagli enti locali, al termine dei quali viene rilasciato un **attestato di qualifica**. Le competenze professionali possono derivare anche da una formazione universitaria con la **laurea** in Scienze sociali o Scienze dell'educazione o Psicologia. Presso alcune università sono attivi corsi di laurea in Mediazione linguistica e culturale.

